

Cartografia geologica, studi di microzonazione sismica, fascicolo del fabbricato, riqualificazione delle costruzioni

Le 4 richieste irrinunciabili del Consiglio nazionale geologi

▶ **AMATRICE** - “Bisogna assolutamente completare la cartografia Geologica del Paese che incredibilmente è ferma da anni, riqualificare tutti i segmenti della filiera delle costruzioni al fine di costituire sempre processi che consentano la realizzazione, manutenzione, ristrutturazione di opere ed edifici sicuri e belli, con controlli, sia in fase di progettazione che esecuzione, più efficaci. E' necessario aggiornare i Piani di Protezione civile, informare i cittadini sui rischi geologici ed investire nell'educazione sui temi geologici ed ambientali, partendo dalla scuola primaria. Risulta assolutamente urgente istituire il Fascicolo del Fabbricato e completare gli studi di microzonazione sismica su tutto il territorio italiano che devono essere recepiti dai Piani Urbanistici e Territoriali. Queste sono le attività da compiere per mitigare il rischio sismico in Italia”. Lo ha dichiarato in queste ore alla stampa italiana ed estera, Arcangelo Francesco Violo, segretario del Consiglio Nazionale dei **geologi**: “Abbiamo in questo Paese le conoscenze scientifiche e tecniche per attuare una seria politica di prevenzione dai rischi geologici - ha concluso Violo - si tratta di dare vita ad un Piano Nazionale Starordinario di messa in sicurezza”. E immediatamente dopo la prima scossa di terremoto, anche il presidente dell'Ordine dei **geologi** della Campania, Francesco Russo aveva rilasciato una pesantissima dichiarazione a _____

il *Velino*: “Non è accettabile che una scossa di magnitudo 6 come quella del Reatino, pos-

sa lesionare una caserma e il palazzo del Comune o che metta fuori uso un ospedale. Per esempio, a Napoli e in Campania non abbiamo i dati di tutti gli edifici strategici. Le strutture sono di competenza o del comune o del governo nazionale e nessuno dei due ha approntato un piano serio, una mappatura, per definire lo stato degli edifici strategici e l'eventuale messa in sicurezza, anche se c'è da sottolineare che la nostra regione è di categoria inferiore rispetto al rischio sismico della zona degli Appennini: noi siamo nella categoria due, loro quattro. Si continua a costruire senza tener conto della conoscenza geologica, che non riguarda solo la natura del terreno, ma lo studio dei possibili rischi in base al territorio. In pochi inoltre hanno parlato di 'amplificazione di sito': il terreno reagisce in maniera diversa all'onda fisica, un edificio in calcestruzzo posto a tot metri rispetto ad un altro in muratura può crollare oppure no anche in base all'onda sismica. E' anche a questo che serve una maggiore conoscenza geologica, va fatto uno studio accurato per capire la vulnerabilità del terreno. Un'altra parola che ci piace tanto è 'prevenzione'. Ogni volta assistiamo a tragedie, a vittime innocenti ma poi passata l'attenzione mediatica non si fa nulla. Ci chiamano - aveva detto il presidente dei **geologi** campani - solo dopo le catastrofi: il fatto è che 'giochiamo' con la vite delle persone, di bambini innocenti. E' necessario investire. Sa che i fondi sulla difesa del suolo sono i primi ad essere tagliati dal governo nazionale?” ◀



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.